

# Rapporto di valutazione di Co-Bio

Con il contributo di tutte le organizzazioni partner di Co-Bio  
Redatto e compilato da Center for Citizen Dialogue



## Indice dei contenuti

Introduzione: il progetto Co-Bio .....	p 3
1. Co-creare la biodiversità: i sei casi locali in breve .....	p 3
2. Il valore e l’impatto delle iniziative di Co-Bio .....	p 7
Co-Bio secondo il quadro del “valore pubblico” .....	p 7
Il valore di Co-Bio in termini di biodiversità e qualità ambientale.....	p 9
Il valore di Co-Bio in termini di innovazione e apprendimento.....	p 10
Il valore sociale e culturale di Co-Bio in termini di reti e relazioni sociali.....	p 13
Il valore democratico di Co-Bio.....	p 14
Il valore economico di Co-Bio.....	p 16
Conclusione: il valore e l’impatto dei progetti di Co-Bio.....	p 17
3. Co-Bio come processo di co-creazione .....	p 19
Insegnamenti: quali sono state le difficoltà?.....	p 19
Insegnamenti: quali sono stati i successi?.....	p 21
Raccomandazioni ispirate a Co-Bio .....	p 23
Raccomandazioni politiche.....	p 26
Appendice: panoramica dei soggetti intervistati.....	p 27

## Introduzione: il progetto Co-Bio

Il progetto Co-Bio (Co-creating Biodiversity in Urban Areas) si pone l'obiettivo di sostenere la Strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030, prestando particolare attenzione alla biodiversità urbana. Il progetto coinvolge partner provenienti da Danimarca, Austria, Portogallo, Grecia, Ungheria e Italia, ed è stato coordinato dal comune di Vejle, in Danimarca. Durante il periodo di durata del progetto, dal 1° ottobre 2023 al 31 marzo 2026, Co-Bio ha sperimentato metodologie di co-creazione per promuovere la biodiversità urbana in sei città europee.

Il progetto Co-Bio mirava a promuovere la partecipazione attiva e l'influenza delle cittadine e dei cittadini nella loro comunità locale e nella società. A tal fine, ha sostenuto le attrici e gli attori del settore pubblico e della società civile nell'acquisizione di competenze, metodi e strumenti specifici per la co-creazione e la cooperazione intersettoriale al fine di offrire un supporto alla biodiversità.

Il progetto è stato organizzato in modo tale da sostenere la collaborazione e la co-creazione, coinvolgendo direttamente le e i partner del progetto come facilitatori dei casi di studio dei vari progetti, per formarli come tali durante i processi di co-creazione locale. Il progetto mira inoltre a colmare il divario di competenze, conoscenze e strumenti pratici tra l'attuazione locale e il livello strategico e legislativo europeo più ampio, ovvero la Strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030.

Il progetto Co-Bio è stato guidato da una duplice ambizione: 1. Sperimentare e sviluppare una metodologia di co-creazione della biodiversità, la quale ha condotto alla realizzazione di due pubblicazioni che sintetizzano gli insegnamenti e i metodi ([link alla Guida sulla co-creazione della biodiversità urbana e alle Sette chiavi - una metodologia](#)). 2. Sviluppare e attuare un'iniziativa locale sulla biodiversità in ciascuna delle sei città che collaborano con un approccio co-creativo, in termini di co-pianificazione, co-progettazione o co-attuazione di iniziative sulla biodiversità, in collaborazione con le cittadine e i cittadini e altre e altri *stakeholder*.

La valutazione tratta entrambe queste ambizioni nel modo seguente: la prima sezione presenta brevemente i sei casi locali di Co-Bio. In seguito, le due sezioni successive forniscono una valutazione dell'intero progetto Co-Bio da due diverse prospettive: in primo luogo, indagano l'impatto e i risultati ottenuti dalle iniziative di biodiversità Co-Bio dal punto di vista del valore pubblico; in secondo luogo, esaminano il ruolo di Co-Bio come esperimento di co-creazione, al fine di comprendere cosa possa insegnare Co-Bio sui processi di co-creazione. Infine, l'ultima sezione riassume le raccomandazioni rivolte alle professioniste e ai professionisti, nonché alle e ai responsabili politici.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

## 1. Co-creare la biodiversità: i sei casi locali in breve

Il progetto Co-Bio ha portato alla realizzazione di sei casi di co-creazione di biodiversità, sviluppati e implementati dalle e dai partner locali in ciascuna delle sei città. Di seguito, ne è riportata una breve descrizione, incentrata principalmente sulle e sugli *stakeholder* e sulle attività svolte, mentre i risultati e l'impatto dei casi sono presentati nella sezione dedicata alla valutazione dei casi. Una descrizione più dettagliata dei casi è disponibile sul sito web del progetto, [www.co-bio.vejle.dk](http://www.co-bio.vejle.dk).

### Danimarca: le “scatole della biodiversità” per la comunità locale, Skibet

**Partner:** Comune di Vejle

**Partecipanti e collaborazione:** il comune di Vejle ha invitato le cittadine e i cittadini di Skibet, una comunità nei pressi della città di Vejle, a mettere in atto attività locali a favore del clima e della biodiversità. È stato istituito un gruppo di lavoro sulla biodiversità, composto da 13 residenti, tra cui proprietarie e proprietari terrieri privati, un'associazione di proprietarie e proprietari di immobili, la chiesa e volontarie e volontari locali.

**Obiettivo:** coinvolgere le e i residenti e le associazioni nella co-creazione di azioni concrete a supporto della biodiversità.

**Attività:** il gruppo ha discusso l'idea di un ampio piano generale per la biodiversità, optando poi per una soluzione più pratica e accessibile, consolidando così il coinvolgimento della comunità. Con il sostegno del Comune, un gruppo più ristretto di cittadine e cittadini ha sviluppato dei kit su misura per la biodiversità destinati a vari tipi di proprietarie e proprietari terrieri (terreni agricoli, giardini di ville, aree comuni, ecc.). Le scatole includono piante, semi, nidi o casette per ricci e materiale informativo, semplificando l'attuazione diretta di azioni a favore della biodiversità. Le “scatole della biodiversità” sono ispirate ai “kit pasto”, in cui viene fornito tutto il necessario.

### Italia: piantare un giardino della biodiversità a Palermo

**Partner:** CESIE, ONG che opera nel campo dello sviluppo culturale, sociale, economico ed educativo e dell'istruzione e formazione formale e non formale.

**Partecipanti e collaborazione:** CESIE ha stretto una collaborazione con Euromadonie, un istituto di formazione professionale e agenzia di collocamento nella zona di Roccella, a Palermo. Il giardino della biodiversità è stato realizzato nei terreni della chiesa locale. CESIE ha lavorato insieme a Euromadonie e alla chiesa locale, nonché con botaniche, botanici e figure esperte ambientali locali, al fine di sviluppare un giardino volto a conservare e valorizzare le specie vegetali endemiche e rare originarie della Sicilia. Le scuole locali, le e i residenti, le volontarie e i volontari sono stati invitati a co-creare lo spazio attraverso giornate di piantumazione, laboratori e sessioni di *storytelling*.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

**Obiettivo:** creare uno spazio multifunzionale che promuova l'istruzione, la ricerca e la ricreazione e integri la biodiversità nella vita quotidiana della comunità locale attraverso l'apprendimento interattivo.

**Attività:** sono state allestite aule all'aperto ospitanti seminari, visite guidate e attività pratiche destinate a scuole e università. I laboratori interattivi sul compostaggio, la conservazione dei semi e le pratiche di coltivazione sostenibile mirano a unire le conoscenze scientifiche alla sapienza tradizionale.

### Grecia: attività formative e spazi verdi a Plataies

**Partner:** ALLI, ONG che opera per migliorare i processi di innovazione, principalmente nei settori dell'apprendimento duraturo, dello sviluppo del capitale umano, dei mercati del lavoro e dell'inclusione sociale.

**Partecipanti e collaborazione:** in collaborazione con il comune e una scuola elementare locale, ALLI ha promosso l'iniziativa "Azione per la biodiversità urbana" nella città di Plataies, a cui hanno partecipato bambine e bambini, genitori e insegnanti. Attualmente, ALLI sta negoziando con diversi altri comuni che desiderano approcciarsi al concetto di co-creazione della biodiversità nelle scuole.

**Obiettivo:** sostenere una comunità che crei un legame più forte con la natura e tra i suoi membri, coltivando un senso di responsabilità condiviso per il proprio ambiente urbano.

**Attività:** attività di apprendimento interattive con le e gli studenti sull'importanza della biodiversità, il loro rapporto con la natura e un quiz sulle specie locali e le piante endemiche. Attività pratiche di piantumazione per le e gli studenti in collaborazione con insegnanti e genitori, concluse con l'impegno personale da parte di tutte le e tutti i partecipanti a prendersi cura dello spazio verde.

### Ungheria: promuovere la biodiversità a Wekertelep attraverso la comunità

**Partner:** GreenFormation, un'impresa privata che opera per promuovere la transizione ecologica e sociale attraverso la ricerca, la consulenza e progetti collaborativi.

**Partecipazione e collaborazione:** GreenFormation ha organizzato una serie di attività comunitarie sulla biodiversità e ha contattato partner locali a Wekertelep, un quartiere di Budapest, lanciando l'iniziativa "Wekerle – Naturally!". È stata quindi avviata una collaborazione con l'organizzazione civica Transition Wekerle, Kiserdővédő Egyesület (Associazione per la protezione delle piccole foreste), il centro comunitario locale, una scuola elementare, una figura esperta di permacultura e due soggetti proprietari di giardini privati. Le cittadine e i cittadini e le bambine e i bambini del luogo sono stati coinvolti in visite guidate ed eventi, nonché in sessioni di piantumazione e in un concorso di disegno.

**Obiettivo:** incoraggiare le e i residenti a compiere almeno un gesto pratico a supporto della natura, sia nei giardini privati, sui balconi o negli spazi verdi comuni, e promuovere l'inverdimento su piccola scala in tutto il quartiere.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

**Attività:** presentazioni e passeggiate incentrate sulla biodiversità (api, pipistrelli, giardini in grado di ospitare uccelli). Attività di piantumazione in due giardini privati, una scuola e un centro comunitario. Concorso di disegno destinato alle bambine e ai bambini.

## Portogallo: piantare piccole foreste in aree residenziali prive di verde in Vila Nova de Gaia

**Partner:** RightChallenge, ONG che mira a promuovere l'istruzione e la formazione professionale come mezzo di inclusione sociale e pari opportunità.

**Collaborazione e partecipazione:** Right Challenge ha collaborato con Gaiurb, l'ente municipale responsabile della gestione del territorio e dell'edilizia sociale a Gaia, vicino alla città di Porto. L'obiettivo era quello di sviluppare il progetto "GAIA Tiny Forests" su aree di proprietà di Gaiurb in tre zone di edilizia sociale svantaggiate. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con una serie di professioniste e professionisti di Gaiurb: architetto e architetti paesaggisti, esperte ed esperti ambientali e operatrici e operatori dell'azione sociale, coinvolgendo le e gli abitanti locali in attività formative e sessioni di piantumazione.

**Obiettivo:** rafforzare il senso di appartenenza delle e dei residenti alle aree selezionate, dimostrando alle persone l'importanza dei loro spazi e sostenendo la cura collettiva dei siti verdi.

**Attività:** presentazioni e laboratori, nonché attività di sensibilizzazione rivolte alle e agli abitanti locali. Attività sul campo: Preparazione del terreno e piantumazione di alberi, arbusti e specie erbacee autoctone.

## Austria: favorire la biodiversità in un campus universitario di Vienna

**Partners:** una ONG che promuove gli orti comunitari in collaborazione con un'altra ONG, Öko Campus Wien, che dal 2021 opera per tutelare e favorire la biodiversità nei terreni dell'Università di Vienna.

**Collaborazione e partecipazione:** l'iniziativa "Biodiversity UBB" si è concentrata sul coinvolgimento delle e degli studenti e delle e degli abitanti locali che vivono nelle vicinanze in un progetto di ripristino della natura urbana, presso il nuovo campus dell'edificio di biologia dell'università (UBB). L'iniziativa è stata sviluppata e realizzata dai membri dell'associazione Öko Campus Wien, insieme alle e agli studenti e alla popolazione locale interessata. Il programma è stato divulgato attraverso l'unione delle e degli studenti di biologia.

**Obiettivo:** sviluppare misure di promozione della comunità e valorizzare la biodiversità e la diversità strutturale nei campus e nelle aree circostanti, coinvolgendo le e gli studenti nella progettazione del loro campus e nell'esperienza delle misure di biodiversità.

**Attività:** incontri e laboratori, tra cui un simposio internazionale e un incontro di networking. Attività comunitarie e incontri sociali. Sessioni pratiche di ripristino, rimozione di arbusti monoculturali, eliminazione di specie invasive, piantumazione e semina e costruzione di habitat per api selvatiche e altri insetti.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

## 2. Il valore e l'impatto delle iniziative di Co-Bio

La presente sezione contiene una valutazione dell'impatto e dei risultati delle sei iniziative Co-Bio applicando un approccio basato sul valore pubblico. Innanzitutto, sono illustrate l'idea e il concetto di valore pubblico. Successivamente, la sezione presenta diverse dimensioni del valore pubblico create per mezzo del progetto. L'ultima sezione offre alcune osservazioni conclusive sul valore e sull'impatto delle iniziative locali messe in atto da Co-Bio.

La sezione valuta il progetto Co-Bio secondo un quadro di riferimento basato sul "valore pubblico". L'approccio di valutazione scelto è fondato su ricerche dimostranti che il valore delle iniziative di co-creazione si esprime spesso attraverso una serie di risultati intangibili e a lungo termine, che vengono percepiti in modo diverso dai diversi soggetti coinvolti. Per tenere conto di queste caratteristiche relative alle iniziative di co-creazione, si è deciso di adottare un approccio esplorativo e qualitativo basato su interviste qualitative con le e gli *stakeholder*.

### Co-Bio secondo il quadro del "valore pubblico"

Facendo riferimento al quadro di riferimento basato sul "valore pubblico", la valutazione si basa su un'idea di valore pluridimensionale, olistico e dipendente dalle prospettive dei soggetti interessati. Pertanto, la valutazione esplora il potenziale impatto del progetto Co-Bio sulla pratica quotidiana delle e dei partecipanti, nonché gli effetti più ampi in termini di biodiversità, democrazia e costruzione di relazioni.

#### Valore pubblico

- Il concetto di "valore pubblico" è stato inizialmente introdotto dal ricercatore americano Mark Moore. I valori pubblici rappresentano un elemento importante e che contribuisce al valore stesso della sfera pubblica.
- Moore ha sviluppato l'idea di "valore pubblico" in opposizione all'idea, puramente economica, della creazione di valore orientata esclusivamente al rapporto costi-benefici.
- Il concetto nasce dall'idea che il settore pubblico dovrebbe trovare un equilibrio tra gli interessi di una pluralità di parti interessate, generando molteplici tipi di valore non esclusivamente economici.
- Bibliografia: (Agger & Andersen, 2018; Agger & Tortzen, 2018; Andersen, Greve, Klausen, & Torfing, 2020; Benington, 2011).

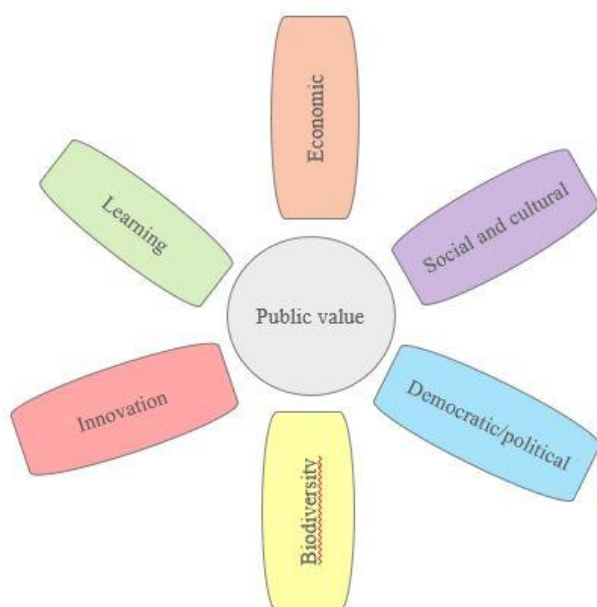
La seguente valutazione dell'impatto generato dal progetto Co-Bio si concentra su una serie di valori rilevanti ai fini della valutazione delle iniziative di co-creazione:

- **Valore in termini di biodiversità e qualità ambientale:** valore in termini di supporto alla biodiversità e alla qualità ambientale.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

- **Valore per l'innovazione e l'apprendimento:** valore in termini di sperimentazione e apprendimento di metodi, collaborazioni e soluzioni nuove e innovative.
- **Valore sociale e culturale:** valore in termini di costruzione di reti e relazioni sociali, capitale sociale o identità culturale
- **Valore democratico:** valore in termini di motivazione e supporto al dialogo democratico, alla partecipazione e all'impegno civile
- **Valore economico:** valore in termini di incentivo all'imprenditorialità, all'occupazione o al lavoro di volontariato

### Il valore pubblico



#### Kommenterede [MS1]: Traduzione dell'immagine

[Al centro] Valore pubblico  
[In senso orario]  
Economico  
Sociale e culturale  
Democratico/Politico  
Biodiversità  
Innovazione  
Apprendimento

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

#### La valutazione: metodologia e dati

**Metodologia:** colloqui qualitativi (semistrutturati) con selezione strategica dei soggetti intervistati

**Dati:** colloqui con rappresentanti delle sei organizzazioni partner (otto soggetti in totale) condotti da CFCD su Zoom e trascritti mediante soluzioni di IA

Sono stati condotti colloqui con un totale di 24 *stakeholder*, attraverso focus group o interviste personali svolte dalle e dai partner. Le conclusioni principali tratte dai colloqui sono state sintetizzate dalle e dai partner.

La panoramica delle interviste è disponibile nell'appendice.

Cosa ci si può attendere in termini di impatto da un'iniziativa come Co-Bio che adotta un approccio di co-creazione, con l'obiettivo di sostenere la biodiversità urbana in un periodo di poco più di due anni? Le iniziative locali Co-Bio dovrebbero produrre un valore visibile ed effetti ambientali tangibili in termini di aree verdi e misure di biodiversità, e probabilmente anche un valore economico. Inoltre, ci si dovrebbe aspettare che le iniziative di co-creazione producano un valore "invisibile", come la costruzione di relazioni e comunità, l'innovazione e l'apprendimento, che potrebbero consentire e rafforzare la biodiversità nel lungo periodo.

Questa sezione esamina le sei iniziative Co-Bio dal punto di vista del valore pubblico, esplorando la creazione di valore intangibile e tangibile e gli impatti segnalati dalle e dai partner e dalle e dagli *stakeholder* dei progetti.

#### Il valore di Co-Bio in termini di biodiversità e qualità ambientale

L'obiettivo dei progetti Co-Bio è stato quello di migliorare la biodiversità negli ambienti urbani. Cinque dei sei progetti locali hanno puntato ad apportare cambiamenti fisici a un'area specifica, sostenendo la biodiversità in termini di piante, insetti e pipistrelli, compiendo così un primo piccolo passo verso lo sviluppo della biodiversità urbana e della qualità ambientale.

L'accesso alle risorse territoriali si è rivelato un fattore importante per lavorare alle misure a supporto della biodiversità. In Portogallo, Italia e Austria, le iniziative Co-Bio sono riuscite a garantire l'accesso a un appezzamento di terreno grazie alla collaborazione con organizzazioni proprietarie di terreni: rispettivamente un'associazione immobiliare, una scuola professionale e un'università.

Il progetto portoghese ha condotto alla creazione di piccole foreste in tre aree di edilizia popolare svantaggiate, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale degli spazi esterni. Con il tempo, queste foreste contribuiranno a contrastare il fenomeno delle "isole di calore" nell'ambiente urbano, offrendo alle e agli abitanti uno spazio dove ripararsi all'ombra e godersi le aree verdi. Il potenziale impatto ambientale futuro del progetto portoghese è ancora maggiore, poiché Gaiurb è responsabile degli alloggi sociali dell'intero comune e mira a estendere l'iniziativa delle piccole foreste ad altre aree di edilizia popolare.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

Il progetto austriaco ha consolidato un'esistente iniziativa di volontariato volta a supportare la biodiversità nel campus universitario di Vienna, estendendola a un'altra area del complesso. Il progetto ha beneficiato delle competenze e dell'esperienza già acquisite nell'ambito delle attività svolte nel campus, dando così impulso a un'iniziativa già in corso a favore della biodiversità. Inoltre, l'impegno dell'Öko Campus Wien sembra aver influenzato la posizione dell'università in materia:

*“Sembra che stiamo cambiando l'agenda e la mentalità. Ora l'università comprende l'importanza di una progettazione degli spazi rispettosa della biodiversità. Non è più possibile ignorare la questione e non fare nulla, perché ci sono persone all'interno di questo campus che spingeranno per la tutela della biodiversità. Ciò rende il progetto altamente sostenibile nel lungo periodo”* (partner, Austria).

Nel progetto italiano, il giardino della biodiversità di Palermo è stato realizzato al fine di creare valore in termini di biodiversità. Le attività si sono concentrate sulla conservazione e la valorizzazione di specie vegetali endemiche e rare originarie della Sicilia, nonché sul rafforzamento degli habitat degli impollinatori e dell'equilibrio ecologico nella zona. Allo stesso tempo, il giardino rappresenta un miglioramento della qualità dell'ambiente nella zona, in quanto conferisce bellezza a un'area altrimenti abbandonata e degradata di Palermo:

*“Portare la biodiversità e i giardini in queste nostre città grigie è un vero piacere. Si parte dai sensi, dall'osservazione di qualcosa di bello che ci fa sentire meglio. Un giardino meraviglioso ricco di fiori e piante e in cui è stato realizzato un sentiero. Penso che tutte e tutti possano concordare sul fatto che questa è bellezza”* (partner, Italia).

Anche il progetto ungherese e quello greco hanno creato valore tangibile in termini di biodiversità. Attraverso una serie di iniziative e collaborazioni diverse, hanno ottenuto l'accesso a cortili scolastici, giardini privati e al giardino di un centro comunitario, riuscendo a realizzare aiuole rialzate e a piantare piante autoctone che favoriscono l'impollinazione.

Il progetto danese non ha ancora creato valore in termini di biodiversità, ma ha scelto una strategia più indiretta, incentivando ed educando i soggetti proprietari di terreni e giardini della comunità a operare sulla biodiversità nei propri terreni, al fine di migliorarla nel lungo periodo.

### Il valore di Co-Bio in termini di innovazione e apprendimento

L'impatto in termini di innovazione e apprendimento è strettamente connesso all'apprendimento, da parte delle e dei partner e delle e degli *stakeholder*, di nuovi metodi lavorativi maggiormente incentrati sulla co-creazione da applicare in altri campi. Inoltre, il progetto ha creato valore attraverso l'esplorazione e lo sviluppo di metodi innovativi di comunicazione e collaborazione in materia di biodiversità, nonché attraverso la sensibilizzazione e l'aumento delle conoscenze sulle questioni ambientali.

Apprendere a lavorare con la biodiversità in modi nuovi e più co-creativi ha rappresentato uno dei principali obiettivi di Co-Bio. Diverse e diversi partner hanno confermato che l'iniziativa Co-Bio ha prodotto valore in termini di apprendimento metodologico: lavorando con i casi locali e attraverso

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

l'apprendimento reciproco nel corso del processo, hanno appreso la nuova metodologia della co-creazione, che ritengono applicabile anche ad altri tipi di progetti.

*“La co-creazione offre competenze e strumenti più approfonditi, consentendo di acquisire maggiori conoscenze sui metodi di apprendimento innovativi. Abbiamo potuto definire nuove metodologie didattiche specifiche relative a tale approccio, le quali potrebbero essere adattate e prese in considerazione anche in altri contesti civici o educativi” (partner, Grecia).*

Attraverso il processo di co-creazione, l'organizzazione partner portoghese ha acquisito conoscenze personali che utilizzerà anche nell'ambito di progetti futuri:

*“La co-creazione era qualcosa di cui non avevo mai sentito parlare e penso che, come organizzazione, possa davvero farci aprire gli occhi e incoraggiare nuovi modi di lavorare. Quindi, in futuro, dovrà essere tenuta in considerazione. Per quanto mi riguarda, la co-creazione è qualcosa che prima non faceva parte del mio vocabolario” (partner, Portogallo).*

Nel progetto portoghese, l'apprendimento e l'innovazione sono state trasferite all'organizzazione partner dell'alleanza, Gaiurb, con l'intento di introdurre "piccole foreste" co-create in aree abitative più svantaggiate. In tal modo, l'innovazione è stata tradotta in pratica sia in termini di concetto di piccole foreste, sia di un nuovo modo co-creativo di collaborare con le e gli abitanti, allo scopo di preservare e sviluppare le aree esterne:

*“Il progetto Co-Bio ha introdotto il concetto innovativo di piccole foreste integrate direttamente presso gli alloggi sociali, idea praticamente inesistente in Portogallo. ... Ha posto l'accento sulla sfida crescente di mantenere gli spazi comuni negli alloggi sociali e ci ha ispirato a rendere questo ostacolo un punto centrale del lavoro svolto dalle operatrici e dagli operatori dell'azione sociale per preservare l'impegno della comunità e garantire la sostenibilità a lungo termine del progetto” (focus group delle e degli stakeholder, Portogallo).*

Il progetto danese nella comunità di Skibet ha puntato nello specifico a ricavare forme di apprendimento metodologico sulla co-creazione dall'iniziativa Co-Bio, puntando a questo tipo di valore:

*“Partecipando all'iniziativa di Co-Bio, ho avuto l'opportunità di riflettere insieme ad altre persone e di arricchire la mia comprensione della co-creazione come metodologia: dove può essere utilizzata e dove no, quali sono i suoi limiti e quali sono i prerequisiti per lavorare in modo co-creativo?” (partner, Danimarca).*

Le conoscenze acquisite sulla co-creazione dalle e dai partner danesi attraverso Co-Bio saranno applicate in futuro ad altre iniziative comunitarie pianificate sul clima e la biodiversità nel comune di Vejle.

### **Coinvolgere le cittadine e i cittadini nelle questioni riguardanti la biodiversità**

Altre e altri partner sottolineano che l'iniziativa Co-Bio ha fornito loro preziose conoscenze sul tema della biodiversità, tra cui, non da ultimo, come comunicare e coinvolgere le cittadine e i cittadini e le e gli *stakeholder* nelle questioni relative alla biodiversità. L'organizzazione partner ungherese sottolinea che, grazie al progetto locale, ha imparato molto sui punti di forza e gli elementi da migliorare quando si coinvolgono le e i residenti in iniziative sulla biodiversità, rendendosi conto che gli eventi pratici e concreti attirano spesso più attenzione delle presentazioni tenute da figure esperti.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

“Penso che lavorare con le comunità sia fondamentale. È stata un'esperienza pratica molto stimolante. Abbiamo messo in campo azioni concrete e forse non avranno un impatto significativo sulla biodiversità, ma comporteranno un effetto valanga, il che potrebbe giovare maggiormente in futuro, creando maggiore consapevolezza e interesse” (partner, Ungheria).

Diverse e diversi partner hanno anche appreso quanto possa essere complicato informare in materia di biodiversità, in particolare le e i residenti di quartieri svantaggiati che non hanno un alto livello di istruzione. Attraverso il progetto Co-Bio, le e i partner hanno quindi compreso l'importanza di adottare un linguaggio non professionale e di tradurre, piuttosto, le questioni relative alla biodiversità in esempi concreti della loro vita quotidiana, dimostrandosi pronti ad apprendere dalle loro esperienze pratiche. Il progetto portoghese ha puntato a un apprendimento reciproco tra le professioniste e i professionisti e le cittadine e i cittadini che discutevano di biodiversità:

*“Osservare il processo di apprendimento reciproco è stato estremamente interessante, ad esempio quando le architetture e gli architetti paesaggisti hanno spiegato perché abbiamo scelto determinate specie per fini teorici. E poi le e i residenti del quartiere hanno confermato le loro scelte, poiché avevano esperienza pratica, oppure commentavano dicendo: «Oh sì, il sole splende qui da quest'ora a quest'altra. Quindi sì, ha senso che scegliamo questa specie»* (partner, Portogallo).

Anche nel progetto austriaco lo scambio di conoscenze è stato citato come un valore cruciale, ed è stata sottolineata la diversità delle e dei partecipanti:

*“Maggiore è la diversità delle e dei partecipanti, maggiori sono i benefici per il progetto”* (stakeholder, Austria).

#### **Sensibilizzazione e trasferimento formativo**

Un obiettivo importante di tutte le iniziative Co-Bio è stato quello di sensibilizzare e trasferire le conoscenze sulla biodiversità alle e agli *stakeholder*, alle cittadine e ai cittadini. I progetti locali hanno avuto successo in tal senso, poiché hanno l'apprendimento, le competenze ambientali, la consapevolezza in materia di biodiversità, sia tra le bambine e i bambini che tra le persone adulte.

L'iniziativa ungherese Co-Bio è riuscita a presentare ad alcune e alcuni residenti nuove idee, conoscenze e spunti su come migliorare la biodiversità nei giardini privati, con il risultato di una maggiore attenzione alla biodiversità nella loro vita quotidiana, nonché idee per nuove iniziative in materia di biodiversità nella comunità (intervista alle e agli *stakeholder*, Ungheria).

Il progetto danese è riuscito a riunire cittadine e cittadini con prospettive ed esperienze diverse sulla biodiversità. In particolare, le e i partecipanti hanno trovato stimolante l'incontro con altre persone che hanno a cuore il tema e hanno acquisito nuove idee da applicare alla loro vita quotidiana, imparando al contempo quanto è già stato fatto a livello locale (intervista alle e agli *stakeholder*, Danimarca).

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

Sia in Ungheria che in Grecia, i progetti Co-Bio hanno coinvolto le scuole primarie, le bambine e i bambini, riuscendo a sensibilizzare e informandoli sulle specie, la natura e la biodiversità. Nel progetto ungherese, un concorso di disegno destinato alle bambine e ai bambini è riuscito ad attirarne l'attenzione:

*“Il concorso di disegno ha sfruttato l'arte al fine di sensibilizzare le bambine e i bambini, le e gli insegnanti e i genitori sull'importanza della tutela ambientale, promuovendo una maggiore sensibilità verso il tema. Ci ha inoltre permesso di raggiungere persone che non erano particolarmente interessate all'argomento” (stakeholder, Ungheria).*

### Il valore sociale e culturale di Co-Bio in termini di reti e relazioni sociali

Un'iniziativa come Co-Bio, basata sulla collaborazione tra diversi soggetti interessati, deve necessariamente produrre valore in termini di nuove reti e relazioni sociali. Questo progetto ne è sicuramente una dimostrazione e sottolinea che una delle forme principali di valore pubblico creato da Co-Bio è di natura sociale e culturale.

#### Supportare la collaborazione e lo sviluppo della comunità

Le e i partner di Co-Bio hanno assunto il ruolo di facilitatori, riunendo le e gli *stakeholder* affinché collaborassero. Ciò ha contribuito alla creazione di valore sociale, in termini di nuove reti, relazioni e collaborazioni tra le attrici e gli attori coinvolti. Un esempio concreto di ciò è dato dal progetto ungherese, il quale è riuscito a raggruppare una serie di soggetti locali interessati alla biodiversità, stimolandoli a collaborare a iniziative future.

*“Il programma ha permesso lo sviluppo di nuove connessioni. Ad esempio, una delle organizzazioni partner ha contattato un'altra organizzazione e ora stanno discutendo per realizzare un'azione nella zona circostante il mercato locale. Pur trattandosi di uno spazio vuoto, c'è del potenziale. Hanno iniziato a discutere per capire come potrebbero collaborare ai fini di questa iniziativa” (partner, Ungheria).*

Un altro esempio è l'impatto sullo sviluppo della comunità associato al progetto Co-Bio, sia in Danimarca che in Portogallo e Austria. In tutti questi progetti sono stati compiuti sforzi deliberati volti a consolidare i legami comunitari.

*“Abbiamo lavorato per rendere più forte la comunità. Abbiamo organizzato riunioni periodiche sul posto. A volte si trattava solo di stare seduti insieme, osservare lo stato di salute delle piante, poi non succedeva granché. Questa è, credo, una parte importante del progetto, perché a volte non avevamo nemmeno bisogno di un programma. Ho capito che le persone sono felici anche solo di essere presenti, di parlare tra loro e innaffiare le piante” (partner, Austria).*

Nel progetto portoghese, le e gli abitanti locali hanno consolidato il legame tra loro, nonché il senso di comunità, lavorando insieme all'iniziativa sulla biodiversità:

*“È fondamentale rafforzare i legami comunitari, poiché tutte le persone cooperano e si impegnano per un fine. Spesso capita che passiamo dieci anni della nostra vita in un edificio senza mai parlare tra di noi, concentrandoci soltanto ad andare lavoro e poi tornare a casa. Se*

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

*invece è questo che le persone vogliono fare, allora va bene, posso provare a mettermi in gioco”* (partner, Portogallo).

A tal proposito, tutti e sei i progetti Co-Bio locali hanno registrato un impatto positivo in termini di creazione di nuove relazioni o rafforzamento di quelle esistenti tra le e gli *stakeholder*.

### **Mettere in contatto le e gli *stakeholder***

Un impatto positivo in termini di rete riguarda le organizzazioni partner di Co-Bio che cercano soggetti alleati e partner di collaborazione, stringendo così nuove relazioni. Ne è un esempio il partner austriaco, il quale ha contattato l'unione studentesca dell'Istituto di Biologia dell'università per ottenere sostegno e collaborazione; oppure, il progetto ungherese, che ha collaborato con un centro comunitario locale, una scuola locale e alcune associazioni di volontariato locali per mettere in atto iniziative sulla biodiversità a Wekerletelep. Un terzo esempio è il progetto greco, che ha visto la collaborazione tra le scuole locali e una chiesa per nel contesto di un'iniziativa sulla biodiversità. Il partner greco afferma:

*“Credo che in questo modo potremmo costruire comunità più forti, in grado di fungere anche da laboratorio vivente in cui persone provenienti da diversi settori e contesti socioeconomici possono lavorare e imparare insieme, traendo vantaggio a livello sociale dalla creazione di nuove relazioni e dalla promozione di una serie di livelli condivisi per un presente e un futuro migliori, in particolare a supporto di ambienti più sicuri e di sostegno e della cura della biodiversità urbana”* (partner, Grecia).

Inoltre, alcune e alcuni partner hanno consolidato con successo le reti esistenti con le e gli *stakeholder*. Ad esempio, il progetto italiano ha coinvolto istituzioni partner note, come una scuola professionale e un architetto paesaggista volontario, che avevano già contribuito in precedenza ad altri progetti di collaborazione. Nel progetto portoghese, l'organizzazione partner si è servita di un'alleanza esistente, Gaiurb. Nel progetto danese, il Comune di Vejle ha integrato l'iniziativa Co-Bio in un rapporto e una collaborazione già avviata con la comunità di Skibet. Infine, il progetto austriaco ha utilizzato l'iniziativa Co-Bio per rafforzare una rete internazionale precedente tra volontarie e volontari di diversi Paesi attivi nella tutela della biodiversità nei campus universitari.

### **Il valore democratico di Co-Bio**

L'idea alla base del progetto Co-Bio è quella di lavorare in modo co-creativo su iniziative a supporto della biodiversità, invitando le e gli *stakeholder* a partecipare e influenzare le azioni da attuare. Pertanto, l'obiettivo dei progetti locali Co-Bio è stato quello di generare valore democratico stimolando e sostenendo il dialogo democratico, la partecipazione e l'impegno civico.

Nel complesso, i progetti Co-Bio hanno prodotto questo tipo di valore responsabilizzando le e gli *stakeholder*, offrendo loro un ruolo attivo nella co-creazione di misure a sostegno della biodiversità.

Queste e questi hanno, a loro volta, assunto un ruolo di co-creatori su diversi livelli nel contesto dei sei progetti locali. I progetti attuati in Austria, Danimarca e Ungheria hanno invitato studenti,

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

cittadine e cittadini a co-progettare le relative iniziative sulla biodiversità. In Portogallo, Grecia e Italia, invece, le e i residenti hanno assunto principalmente il ruolo di co-attuatori, partecipando all'implementazione delle iniziative.

Il progetto austriaco di valorizzazione della biodiversità nel campus universitario ha offerto una piattaforma per iniziative dal basso guidate dalle e dagli studenti, coinvolgendoli e responsabilizzandoli nello sviluppo e nell'attuazione delle varie azioni. Il progetto è riuscito a creare "un'atmosfera stimolante" che ha incoraggiato le e gli studenti e le e gli abitanti locali a contribuire alle iniziative sulla biodiversità.

*"Attraverso il progetto, creiamo un'atmosfera stimolante in cui ci si rende conto che è possibile organizzare e cambiare le cose. Alcune e alcuni studenti hanno avuto l'idea di realizzare queste aiuole rialzate, quindi, in un certo senso, il progetto sta crescendo attraverso contatti informali: noi ci limitiamo a dare l'esempio e a ispirare altre persone a mettersi all'opera"* (partner, Austria).

L'iniziativa austriaca Co-Bio, in quanto piattaforma per iniziative guidate dalle e dagli studenti, crea valore democratico conferendo loro un senso di partecipazione attiva nella definizione del loro campus. Ad esempio, la partecipazione alle attività sulla biodiversità ha infuso in questa persona un senso di empowerment e di motivazione:

*"Come entomologo (che studia gli insetti), spesso mi limito a registrare le specie in via di estinzione: questo progetto mi ha aiutato a sentire che sto davvero cambiando qualcosa"* (partecipante (studente), Austria).

Il commento precedente sottolinea che l'iniziativa sulla biodiversità genera anche un altro tipo di valore: migliora cioè il benessere, la fiducia in loro stesse e stessi e la salute psicologica delle e dei partecipanti. Sviluppare un senso di responsabilità nei confronti della crisi della biodiversità può quindi creare un valore psicologico, in particolare per le e i giovani, che sono colpiti dall'ansia climatica e da un senso di impotenza.

Anche il progetto danese sulla biodiversità nella comunità di Skibet è stato organizzato in qualità di iniziativa dal basso, guidato principalmente da un gruppo di cittadine e cittadini locali e facilitato dal comune, il quale ha invitato la comunità a partecipare a un'agenda aperta sul clima e la biodiversità. Da ciò, si è scoperto che lavorare con la biodiversità locale era considerata, dalle cittadine e dai cittadini, una priorità. L'approccio democratico dell'agenda aperta ha contribuito a un dialogo paritario.

*"L'agenda è aperta e tutti possono contribuire con ciò che preferiscono. È anche una questione psicologica: tutti hanno lo stesso valore. Tutte le idee, l'impegno e i contributi sono preziosi... Ed è un ottimo modo per sviluppare il senso di appartenenza"* (partner, Danimarca).

Le e i residenti di Skibet hanno quindi svolto un ruolo attivo, in primo luogo nella definizione dell'agenda del progetto, in secondo luogo nella decisione sul tipo di iniziativa che volevano sviluppare e, infine, nella produzione delle scatole della biodiversità. Il processo è riuscito a produrre valore democratico in termini di stimolo e sostegno al dialogo democratico, alla partecipazione e all'impegno civile nella comunità e al consolidamento dei legami comunitari.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

Il progetto italiano di piantare un giardino della biodiversità nei terreni di una chiesa locale ha previsto la collaborazione con un istituto di formazione professionale e un'agenzia di collocamento, coinvolgendo studenti e abitanti locali in laboratori e attività pratiche di piantumazione. Il progetto si è svolto in una zona socialmente svantaggiata con studenti non abituate e abituati a ricoprire il ruolo di co-creatrici e co-creatori. Ciononostante, il progetto è riuscito a produrre un valore democratico in termini di empowerment tra le e gli studenti.

*“Si sono presentate e presentati perché hanno capito fin dal primo giorno di essere importanti per il risultato. In questo senso, direi che le e li abbiamo coinvolti con successo e in modo molto genuino, riuscendo a infondere in loro un senso di appartenenza. Siamo riusciti a farli sentire importanti, perché, ammettiamolo, si tratta di persone che pensano di non esserlo” (partner, Italia).*

Nel progetto portoghese di piantumazione di piccole foreste in aree di edilizia popolare svantaggiate, le gli abitanti hanno assunto principalmente il ruolo di co-attuatori, partecipando a riunioni e sessioni pratiche di piantumazione. Per loro, la possibilità di collaborare allo sviluppo e al miglioramento delle loro aree esterne costituisce un valore democratico.

*“Il progetto si basa sull'aspettativa di trasformare realmente la vita delle persone che vivono negli alloggi sociali dove vengono realizzate le piccole foreste. Penso che sia molto importante... avere un posto bello in cui vivere può davvero fare la differenza... anche se i membri vulnerabili della società non considerano rilevanti questioni come questa” (partner, Portogallo).*

Il progetto greco sottolinea il potenziale democratico dell'approccio co-creativo nel sostenere il ruolo dei cittadini e delle comunità locali. Questi ultimi sono motivati ad assumersi la responsabilità e ad agire insieme per affrontare sfide come la diminuzione delle aree verdi e della biodiversità nelle città. Secondo uno dei soggetti municipali, questo modo di lavorare è in linea con le ambizioni del comune.

*“Si tratta di un esercizio democratico a livello di quartiere. I laboratori di co-creazione sono progettati per dare alle e ai residenti una voce diretta nella definizione dei loro spazi pubblici, il che rafforza i legami comunitari e promuove una cittadinanza più attiva e impegnata. Per il comune si tratta di un banco di prova per un nuovo modello di governance” (stakeholder (comune), Grecia).*

### Il valore economico di Co-Bio

Le iniziative Co-Bio non sono state concepite con l'esplicito obiettivo di generare valore economico. Alle e agli *stakeholder* non è stato chiesto di trattare direttamente la questione e, al livello empirico, è difficile misurare l'esatto valore economico delle iniziative di co-creazione nel breve periodo. Tuttavia, queste possiedono comunque e in vari modi il potenziale di generare un valore economico.

Le iniziative potrebbero mobilitare risorse civiche volontarie, al fine di progettare e mantenere aree verdi nelle città, nelle scuole e nelle università, sostituendo o integrando le risorse pubbliche e le e i dipendenti. Un esempio è il caso austriaco, dove studenti e abitanti locali si prendono cura, su base volontaria, di una porzione del campus e dei terreni adiacenti. Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

eliminando arbusti monocolturali e specie invasive, piantando e seminando e costruendo habitat per api selvatiche e altri insetti, tutte mansioni svolte da volontarie e volontari che permettono all'università di risparmiare denaro.

Inoltre, l'impatto generato da Co-Bio in termini di valore innovativo, sociale e di apprendimento potrebbe potenzialmente tradursi in valore economico. Ad esempio, è stato documentato che la buona salute, il benessere e i forti legami sociali all'interno di una comunità riducono i costi dell'assistenza sanitaria e dei servizi sociali. In questo senso, l'iniziativa Co-Bio è in grado di generare valore economico in una prospettiva a lungo termine.

Un altro esempio di creazione di valore economico è legato allo sviluppo, da parte di Co-Bio, di concetti innovativi potenzialmente scalabili. Due tra le iniziative locali sembrano mostrare tale potenziale di scalabilità, dal momento che le e gli *stakeholder* principali considerano l'idea un modello di business sostenibile che vale la pena espandere. In Grecia, diversi comuni sono interessati ad attuare il concetto Co-Bio. In particolare, il loro obiettivo è quello di collaborare con le scuole al fine di sostenere i legami all'interno della comunità e con la natura, coltivando un senso condiviso di responsabilità per il loro ambiente urbano. Allo stesso modo, la *stakeholder* centrale dell'iniziativa portoghese, Gaiurb, si sta preparando a espandere l'iniziativa Co-Bio di piantare piccole foreste in una serie di altre aree residenziali. Co-Bio è quindi riuscita a sviluppare concetti innovativi che sono considerati "modelli di business" sostenibili dalle e dagli *stakeholder* locali centrali, ovvero i comuni e le organizzazioni che si occupano di edilizia residenziale.

### Conclusione: il valore e l'impatto dei progetti di Co-Bio

Le sei iniziative Co-Bio hanno prodotto con successo una serie di effetti diversi, i più tangibili e visibili dei quali **riguardano la biodiversità e l'impatto ambientale** sotto forma di piccole foreste, parchi tascabili e aiuole rialzati, nel contesto di ambienti urbani in città di tutta Europa. Questo rappresenta un piccolo primo passo verso città europee più verdi in futuro. Occorre tuttavia sottolineare anche gli effetti non tangibili generati dai casi locali realizzati nell'ambito di Co-Bio, i quali possono far sperare in un impatto ancora maggiore in futuro.

**Impatto in termini di apprendimento e innovazione:** introduzione di innovativi metodi co-creativi di lavorare con la biodiversità, che coinvolgono le cittadine e i cittadini e altre e altri *stakeholder* in qualità di creatori attivi; sviluppo di capacità, acquisizione di nuove competenze e motivazione delle e dei partner e delle e degli *stakeholder* ad adottare tali nuovi metodi; infine, maggiore condivisione delle conoscenze, dell'ispirazione e dell'apprendimento tra cittadine e cittadini, studenti, bambine e bambini sulla natura e la biodiversità..

**Impatto in termini di reti e relazioni sociali:** raggiungere e mettere in contatto soggetti che non hanno mai collaborato in precedenza; coinvolgere un'ampia gamma di *stakeholder*, consentendo loro di lavorare insieme su misure relative alla biodiversità, sostenendo e rafforzando i legami comunitari attraverso attività pratiche locali.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

**Impatto in termini di democrazia:** stimolare e sostenere il dialogo democratico, la partecipazione e l'impegno civile offrendo alle e ai residenti un ruolo attivo come co-creatori di misure relative alla biodiversità; responsabilizzare le e gli studenti, le cittadine e i cittadini offrendo loro la possibilità di esprimersi riguardo allo sviluppo del loro ambiente circostante, migliorando potenzialmente il loro benessere e la loro salute psicologica; costruire uno spazio di partecipazione e influenza per i gruppi di cittadine e cittadini "vulnerabili", spesso esclusi o trascurati nei processi democratici, come le e i residenti delle zone "svantaggiate" e le bambine e i bambini.

**Impatto in termini economici:** al livello empirico, è difficile misurare l'impatto economico delle iniziative di co-creazione nel breve periodo. Tuttavia, i casi locali di Co-Bio hanno il potenziale di produrre valore economico duraturo in svariati modi, ossia mobilitando risorse civiche per sostituire o integrare i finanziamenti pubblici, ottimizzando la salute, il benessere e la coesione sociale nelle comunità e sviluppando concetti innovativi che possono essere scalati e implementati dai comuni e dalle associazioni edilizie.

### 3. Co-Bio come processo di co-creazione

Questa sezione esamina Co-Bio come processo di co-creazione, ponendo la seguente domanda: cosa si può trarre da Co-Bio in termini di condizioni e approccio necessari per una co-creazione di successo? Questa sezione esplora gli insegnamenti chiave ricavati dal processo di co-creazione sottolineati dalle e dai partner del progetto. Una guida dettagliata su come facilitare i processi di co-creazione nella pubblicazione è disponibile nel documento *Sei strategie per la co-creazione della biodiversità – una metodologia* ([www.co-bio.vejle.dk/](http://www.co-bio.vejle.dk/)).

Kommenterede [MS2]: "Seven keys" nell'originale, riportato corretto qui. **Si sono Sei non sette**

#### Insegnamenti: quali sono state le difficoltà?

Quando è stato chiesto di indicare quali condizioni siano risultate particolarmente impegnative durante il processo del progetto Co-Bio, l'aspetto relativo al tempo e alla durata è stato citato come uno dei maggiori ostacoli alla co-creazione. Nello specifico, le e i partner hanno posto l'accento su tre temi: a. Burocrazia e lentezza dei processi decisionali nelle organizzazioni pubbliche b. Collaborazione con *stakeholder* volontarie e volontari e c. Gestione di tempi ristretti e pressione per ottenere risultati. Tali punti saranno approfonditi di seguito.

#### Burocrazia e lentezza dei processi decisionali nelle organizzazioni pubbliche

L'accesso al territorio è fondamentale al momento di lavorare sulla biodiversità e molte e molti partner hanno cercato di avviare una collaborazione con i comuni o le scuole locali per l'utilizzo delle aree pubbliche. A tal proposito, la lentezza e la burocrazia dei processi nelle organizzazioni pubbliche sono state menzionate come un ostacolo significativo alla co-creazione. In Portogallo, la collaborazione con Gaiurb, un'azienda municipale che si occupa di edilizia popolare, è stata rallentata dai lunghi tempi di attesa previsti per l'elaborazione dei contratti:

*"Abbiamo dovuto aspettare molto per gli appalti pubblici, in vista dell'inizio dei lavori in uno degli alloggi sociali, per cui abbiamo dovuto attendere per ottenere l'accesso. In questo caso, penso che la maggiore sfida sia stata dover aspettare senza poter fare nulla"* (partner, Portogallo).

Un partner sottolinea il pregiudizio nei confronti dei comuni e delle autorità pubbliche, in particolare nell'Europa meridionale, il che contribuisce all'idea che questi implicino soltanto burocrazia e che non interessati alla collaborazione. Un'altra partner ancora ha invece appreso, dall'iniziativa Co-Bio, che lavorare con le organizzazioni pubbliche richiede molto tempo e impegno:

*"Abbiamo quindi imparato che per le istituzioni occorre più tempo per la pianificazione e l'elaborazione delle varie misure e che con istituzioni come il comune o una scuola non possiamo intraprendere azioni del tipo: faremo questo la prossima settimana e quello la settimana successiva. Serve più struttura e i tempi delle istituzioni sono più lunghi"* (partner, Ungheria).

#### Mobilizzare e collaborare con soggetti volontari

Le iniziative Co-Bio hanno tutte mirato alla mobilitazione e alla collaborazione con soggetti pertinenti, per esempio le e gli abitanti di un'area locale o le e gli studenti universitari, nonché le ONG competenti. Lavorare con *stakeholder* "volontarie" e "volontari", con altri impegni e risorse di tempo limitate, può risultare impegnativo. Ciò rende l'iniziativa vulnerabile in termini di tempo e risorse e richiede flessibilità e un'attenta gestione del tempo.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

Secondo un partner:

*“Purtroppo il lavoro comunitario non sempre rispetta un programma rigido, tutte le persone devono lavorare, tutte e tutti hanno impegni, obblighi familiari, ecc. di conseguenza, abbiamo dovuto introdurre una certa flessibilità nel nostro progetto, nella tempistica e nella collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti”* (partner, Grecia).

Lavorare con le volontarie e i volontari richiede una motivazione costante e chiarezza sui ruoli e sulle responsabilità. Secondo le e i partner, non ci si può aspettare che tutti i compiti siano svolti dai soggetti interessati che operano su base volontaria. In tal senso, la partner sottolinea l'importanza di lavorare costantemente per motivare le volontarie e i volontari:

*“[Le persone volontarie] non avevano molta capacità e tempo per questo lavoro e una di loro era esausta verso la fine del progetto. Come possiamo motivarle? Naturalmente, le persone fanno volontariato perché vogliono farlo. Ma questo progetto prevedeva numerosi compiti da svolgere”* (partner, Ungheria).

#### **Gestire tempistiche rigide e pressioni per ottenere i risultati auspicati**

Il lavoro che ha a che fare con la natura e la biodiversità è imprevedibile e la stagione per la semina è relativamente limitata. Ciò ha costituito una delle sfide principali, specialmente per le iniziative Co-Bio realizzate nell'Europa meridionale. In Italia, Grecia e Ungheria, il periodo giusto per la semina è stato relativamente breve e l'irrigazione delle piante ha richiesto un'attenzione particolare. Il tempo necessario per la pianificazione e l'attuazione è quindi indicato dalle e dai partner come uno degli impedimenti. Alla domanda su cosa dovrebbe essere fatto diversamente la prossima volta, un partner riflette:

*“Sarebbe importante dedicare più tempo alla pianificazione. Le iniziative avrebbero dovuto essere limitate al periodo primaverile. Quindi, diciamo, la finestra di tempo disponibile era breve. In estate fa troppo caldo per piantare. A giugno, la maggior parte delle piante era esaurita nei negozi, e anche questo ha rappresentato un problema”* (partner, Ungheria).

Secondo un altro partner, un'iniziativa di co-creazione come Co-Bio spesso si trova a dover bilanciare prodotto e processo. Co-Bio nasce con due obiettivi diversi: da un lato, la pressione di produrre risultati tangibili in termini di biodiversità e, dall'altro, la volontà di sperimentare un coinvolgimento “autentico” e processi di co-creazione. Il partner riflette:

*“Il progetto è concepito in modo tale che tutte e tutti noi ci concentriamo particolarmente sull'attuazione di casi specifici, tralasciando di esaminare un determinato metodo e sottraendo l'apprendimento. Non importa se il caso ha successo, ciò che conta è l'apprendimento che ne deriva”* (partner, Danimarca).

#### **Insegnamenti: quali sono stati i successi?**

Oltre al valore prodotto da Co-Bio, illustrato nella sezione 2 della presente relazione, le e i partner enfatizzano due aspetti del progetto Co-Bio che hanno funzionato bene: a. la diversità delle e dei partecipanti e b. lo spazio per la riflessione e il feedback tra le e i partner. Questi due aspetti saranno approfonditi qui di seguito.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

### **Diversità delle e dei partner e delle e dei partecipanti**

Il progetto Co-Bio presenta un elevato grado di diversità in termini di partner, contesti e iniziative. Ciò è molto apprezzato dalle e dai partner e considerato un'importante fonte di apprendimento e ispirazione in materia di biodiversità e co-creazione.

In particolare, un partner sottolinea l'importanza di avere come partner non solo ONG, ma anche organizzazioni pubbliche come il Comune di Vejle:

*“Per noi è stato molto proficuo collaborare con Vejle: il nostro obiettivo è lavorare a contatto con i comuni, quindi nel nostro lavoro è importante poter dire all'amministrazione comunale di Vienna: «guardate, anche così potrebbe funzionare!» e prendere l'esempio di Vejle e utilizzarlo nella vostra collaborazione”* (partner 2, Austria).

Un altro partner riflette in modo più generale sull'importanza di favorire la diversità nei processi e nei progetti:

*“Ogni individuo pensa in modo diverso e credo che ciò sia altamente positivo per i progetti in generale e fondamentale per questo. Soprattutto nelle sessioni di riflessione, quando si discuteva di un caso. Ricordo alcune situazioni in cui diverse persone del gruppo hanno avuto un vero e proprio momento di illuminazione grazie a questi scambi tra settori diversi. Di conseguenza, mi è sembrato un ottimo modo per sviluppare progetti che dovrebbero essere trasferiti alla sfera pubblica, come la progettazione di spazi pubblici”* (partner 1, Austria).

### **L'importanza dello spazio per il feedback e per la riflessione**

Il partner sopra citato si riferisce ai “cicli di riflessione” del progetto Co-Bio come a un'opportunità preziosa di riflettere insieme sulle sfide e sulle potenziali soluzioni volte a favorire i progetti locali, nonché di condividere esperienze e conoscenze.

Le sessioni di feedback virtuali progettate e facilitate dal Center for Citizen Dialogue erano un elemento integrato nel progetto Co-Bio e sono state concepite appositamente come una “sala di riflessione” ospitante sessioni di “riflessione di gruppo”, relative alle sfide specifiche sollevate dalle e dai partner. Ciò ha permesso loro di condividere le difficoltà incontrate durante il processo e di trarre ispirazione e incoraggiamento dalle colleghe e dai colleghi. Nel contesto dei cicli di riflessione, sono stati affrontati una serie di temi e sfide diversi, come l'accesso alla terra, la mobilitazione e il sostegno delle e dei principali *stakeholder*, la gestione della collaborazione con le scuole e il modo migliore per sostenere il radicamento e la sostenibilità delle iniziative.

Queste e questi partner apprezzano la condivisione e l'apprendimento promossi tra loro:

*“Per quanto riguarda la partnership stessa, penso che sia stato molto positivo osservare la disponibilità di tutte e tutti a condividere e imparare. Soprattutto nelle sessioni di feedback degli ultimi mesi”* (partner, Portogallo).

*“C'è stato molto da imparare. Le sessioni di feedback sono state molto utili. Inoltre, se alcune e alcuni dei partner fossero stati in difficoltà rispetto al loro caso locale, avrebbero avuto la possibilità di scambiarsi opinioni e chiedersi: «Come hai fatto? Quali sono state le tue soluzioni?»* Ciò è stato di grande aiuto” (partner 2, Austria).

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.



Osservando i dati della ricerca e della pratica, si sa che guidare e facilitare i processi di co-creazione può essere un compito impegnativo. Pertanto, progettare uno spazio specifico per la riflessione, l'ispirazione reciproca e il *feedback* si è rivelato un investimento prezioso nel progetto Co-Bio.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

## 4. Raccomandazioni ispirate a Co-Bio

Questa sezione contiene alcune raccomandazioni, rivolte alle professioniste e ai professionisti, su come gestire un processo di co-creazione di successo sulla base delle esperienze dell'iniziativa Co-Bio, incentrata principalmente sulla co-creazione della biodiversità in un contesto urbano. Una versione più approfondita con consigli metodologici è disponibile in [Sei strategie per la co-creazione della biodiversità – una metodologia](#) ([www.co-bio.vejle.dk/](http://www.co-bio.vejle.dk/)). L'ultima sezione contiene raccomandazioni destinate alle e ai responsabili politici.

Kommenterede [MS3]: "Seven keys" nell'originale, riportato corretto qui. **Si sono Sei non sette**

Le seguenti raccomandazioni rivolte a figure professioniste si basano sull'iniziativa Co-Bio:

### Ottenere l'accesso a un appezzamento di terra adatto alla co-creazione di biodiversità

In molte città, il terreno è scarso e costoso. Per tale ragione, è bene non sottovalutare l'importanza dell'accesso a un appezzamento di terra adatto alla co-creazione di biodiversità. A partire da tale esigenza potrebbe essere possibile stringere le collaborazioni auspiccate. In termini di accesso al terreno, i sei progetti locali attuati da Co-Bio si sono infine concentrati su aspetti diversi: alcuni si occupano di biodiversità nel contesto di giardini privati, collaborando con le e i residenti; altri hanno previsto la cooperazione con una scuola pubblica, un'università, una chiesa o un'associazione di proprietarie e proprietari immobiliari interessati a promuovere la biodiversità sui loro terreni. In generale, spesso ottenere l'accesso ad aree come parchi o spazi inutilizzati di proprietà del comune è difficile e richiede molto tempo risulta complesso e richiede tempo.

### Stringere alleanze locali

Stringere alleanze strategiche è un prerequisito fondamentale per co-creare la biodiversità urbana. Le collaborazioni con persone e organizzazioni che hanno conoscenze locali, contatti con le e gli *stakeholder* pertinenti e che potrebbero offrire anche l'accesso a un pezzo di terra si sono rivelate fondamentali per il successo delle iniziative Co-Bio. Spesso, non è necessario cercare nuove collaborazioni: basta sfruttare la rete di cui già si dispone. L'importante è collaborare con una o uno o più *stakeholder* che condividono le stesse ambizioni in materia di biodiversità e che vedono nell'iniziativa anche un vantaggio per i loro interessi.

### Dimostrare curiosità e umiltà

Non tutte le persone partecipano alla biodiversità e non tutte capiscono sanno cosa sia o sono interessate a scoprirlo. Le e gli *stakeholder* che si desidera mobilitare o con cui si punta a collaborare potrebbero avere motivazioni molto diverse per voler partecipare a un'iniziativa locale sulla biodiversità. È quindi importante assumere un atteggiamento umile ed esplorare con curiosità il potenziale "terreno comune" che potrebbe collegare le proprie ambizioni e interessi a quelli delle e degli altri *stakeholder*. In questo caso, il linguaggio e la comunicazione giocano un ruolo fondamentale.

### Coinvolgere un gruppo variegato di partecipanti

L'idea di base per promuovere la biodiversità attraverso la co-creazione è di riunire persone con interessi e competenze diverse, affinché cooperino e rintraccino soluzioni più creative e

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

sostenibili. A tale scopo, la facilitatrice o il facilitatore dovrebbe promuovere la diversità, non accontentandosi di mobilitare “i soliti sospetti”, ma cercando di coinvolgere un gruppo eterogeneo. A volte, può essere una buona idea rivolgersi alle e agli abitanti di un quartiere, al fine di mobilitarli per un’iniziativa locale. Ciò può avvenire attraverso un “invito aperto” sotto forma di evento, laboratorio, concorso o sondaggio per stimolare l’interesse verso l’iniziativa sulla biodiversità.

#### **Lavorare in maniera pratica su attività tangibili**

In generale, le sei iniziative Co-Bio hanno provato che attività come la piantumazione, il fai-da-te, le passeggiate e le escursioni contribuiscono significativamente ad attirare l’attenzione e la partecipazione delle cittadine e dei cittadini. Per molte persone, la biodiversità potrebbe essere un concetto astratto: di conseguenza, le attività pratiche e la visualizzazione possono permettere loro di capire di cosa si tratta. La biodiversità è adatta a fungere da “terzo comune” che riunisce le persone per lavorare su qualcosa di tangibile. Piantare e coltivare un’area verde richiede collaborazione e spesso le e i partecipanti trovano soddisfacente poter contribuire in modo visibile all’abbellimento del proprio quartiere.

#### **Fissare un quadro di riferimento e mostrare flessibilità**

I processi di co-creazione richiedono un tipo speciale di leadership. Possono, infatti, sembrare disordinati, poco chiari, complessi e diversificati, poiché le e i partecipanti appartengono a organizzazioni diverse con logiche diverse. La leadership di tali processi è oggetto di continue negoziazioni. In tal senso, la facilitatrice o il facilitatore deve guidare le e gli *stakeholder*, i quali potrebbero decidere di abbandonare la collaborazione in qualsiasi momento, qualora la situazione diventasse troppo complicata o il compito privo di significato.

Il compito della facilitatrice o del facilitatore, e quindi della o del leader di un processo di co-creazione, è quello di trovare il giusto equilibrio. Da un lato, le e i partecipanti – e l’iniziativa sulla biodiversità – avranno bisogno di uno scopo chiaro e di un quadro di riferimento in termini di gestione del tempo e delle risorse. Dall’altro lato, poiché spesso si opera a contatto con volontarie e volontari, è importante essere flessibile e accomodante nei confronti delle esigenze delle e dei partecipanti, sostenendone la motivazione e l’impegno, e della natura imprevedibile del processo.

#### **Garantire la sostenibilità dell’iniziativa**

Un fattore importante a garanzia della “sopravvivenza” di un’iniziativa è costituito dai legami, dalle relazioni e dalle collaborazioni tra i diversi soggetti interessati sviluppati durante l’iniziativa stessa. Se l’iniziativa sulla biodiversità è stata programmata e sviluppata in collaborazione con soggetti locali che hanno trovato un terreno comune, è più probabile che sia sostenibile.

Un modo per garantire la sopravvivenza dell’iniziativa è quello di legarla a un’organizzazione locale ricca di risorse e disposta a sostenerla nel lungo periodo. Un altro modo è quello di incentivare un senso di “responsabilità” tra le cittadine e i cittadini locali: le persone che considerano la nuova area verde come “propria” sono più propense a prendersene cura e a mantenerla.

Questo progetto è stato finanziato dalla Commissione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori. La Commissione non può quindi essere ritenuta responsabile di qualsivoglia uso delle informazioni contenute nel presente documento.

## Raccomandazioni politiche

Qui di seguito sono riportate alcune raccomandazioni per le e i responsabili delle decisioni delle organizzazioni pubbliche che desiderano sostenere e promuovere la biodiversità urbana attraverso la co-creazione. Le e i partner dell'iniziativa Co-Bio hanno elaborato due raccomandazioni politiche principali sulla base delle loro esperienze:

- Prima di avviare progetti: ascoltare attentamente i soggetti coinvolti e stringere relazioni prima di prendere iniziative. Mostrare apertura e valutare gli elementi già presenti e quali *stakeholder* sono già attivamente impegnate e impegnati sul campo
- Assegnare risorse per coinvolgere le cittadine e i cittadini nel processo di inverdimento delle città e facilitarne la partecipazione. Valorizzare l'impegno e le iniziative dei soggetti volontari, offrendo un quadro di sostegno, eliminando le barriere burocratiche e offrendo finanziamenti flessibili. Sostenere e promuovere lo sviluppo di competenze tra le e i residenti e le ONG sul campo

## Appendice: panoramica dei soggetti intervistati

Partner	Cittadine/i	OSC	Sett. Pubb.	Tot SH	Int. Partn.	Totale	
Ungheria	4		2	6		1	7
Italia	1	2	1	4		1	5
Austria	2	2		4		2	6
Portogallo			4	4		1	5
Danimarca	4			4		2	6
Grecia	1		1	2		1	3
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>24</b>		<b>8</b>	<b>32</b>

SH = *stakeholders*

*Sottogruppi di stakeholder:* Cittadine/i, Organizzazioni della società civile (OSC), Settore pubblico

Int. Partn. = colloquio con le e i partner, numero di partner partecipanti

Funded by the European Union

